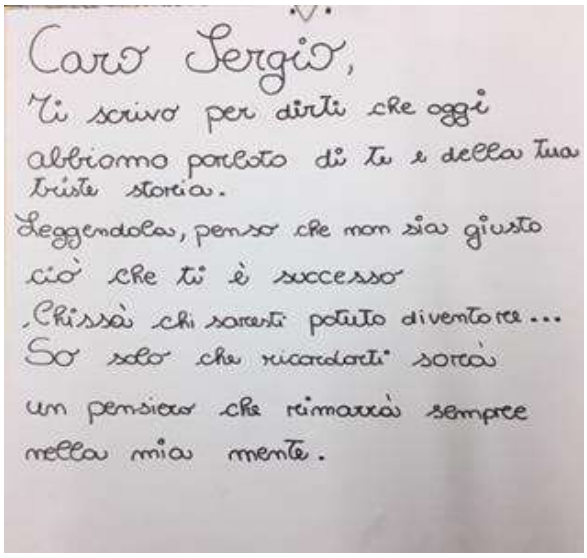
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

PINACOTECA DELL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI - TORINO

Torino, 22 gennaio 2019

COMUNICATO STAMPA


Caro Sergio,
Ti scrivo per dirti che oggi
abbiamo parlato di te e della tua
triste storia.
Leggendola, penso che non sia giusto
ciò che ti è successo
Chissà chi saresti potuto diventare...
So solo che ricordarti sarà
un pensiero che rimarrà sempre
nella mia mente.

(studente dell'I.C."E.S.Verjus" di Oleggio - NO)

Mostra gratuita presso la Sala Azzurra della Pinacoteca Albertina di Torino,
dal 25 al 27 gennaio 2019, via Accademia Albertina n. 8 a Torino.

L'idea di una mostra in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria (27 gennaio 2019) è nata in Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio IV, e si è concretizzata grazie alla generosa disponibilità e alla preziosa collaborazione dell'Accademia Albertina.
L'ambiziosa iniziativa di una mostra nasce con il duplice obiettivo di conferire il dovuto riconoscimento all'instancabile lavoro condotto dagli insegnanti, dagli studenti e dalle

studentesse delle scuole piemontesi, per incoraggiare alla Memoria un numero ancora più ampio di alunni e cittadini.
Attraverso il lavoro di molte scolaresche, teso a promuovere la conoscenza del tragico evento della Shoah, e considerata la vasta partecipazione dei docenti e delle istituzioni scolastiche regionali al concorso "I Giovani ricordano la Shoah" (indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - UCEI), si è venuti a conoscenza che Torino ed il Piemonte hanno molto da dire in merito ai tragici eventi che hanno visto coinvolta tutta l'Europa.

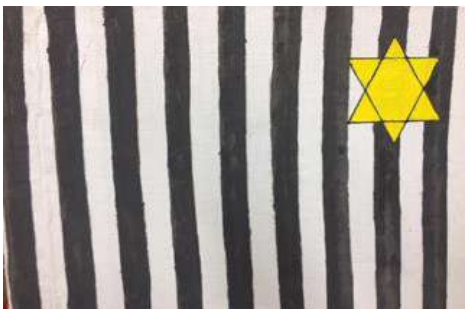
La mostra include alcuni dei lavori selezionati tra quelli proposti al suddetto concorso, in questi anni. Si è cercato di valorizzare anche opere che, pur non avendo ricevuto particolari riconoscimenti, esprimono il coinvolgimento emotivo degli studenti oltre l'approfondimento della ricerca storica.
La grande varietà di lavori mostra come un tema così delicato e complesso possa essere sviluppato attraverso diverse tecniche di espressione artistica: lavori grafici e pittorici, cartelloni, disegni a mano, giochi, album di vario genere e dimensioni, filmati in dvd, ma anche pregevoli lavori di ricerca storico-documentale, talvolta supportati da documenti inediti che molti istituti hanno prodotto negli anni, spesso legati alle vicende del proprio territorio.
Questa ricercata eterogeneità testimonia non solo un approfondito studio del tema proposto, ma anche intensa partecipazione, creatività e sforzo realizzativo.
La mostra è aperta alla cittadinanza. Per informazioni è possibile contattare la Pinacoteca e l'USR per il Piemonte, Ufficio per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione.

TIENIMI IN BRACCIO
La storia di Massimo

Realizzato dagli alunni della classe II A della Scuola Primaria "Domenico Luciano" di Givoletto - IC Druento (TO) per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2018-2019

TULLIO ED I GIUSTI DEL CANAVESE

Realizzato dalle classi V della Scuola Primaria I.C. Verolengo - TO



Realizzato dagli alunni della Classe III A - Istituto di Istruzione Secondaria di I grado Dante Alighieri, per il Concorso "I giovani ricordano la Shoah", a.s. 2018 – 2019

MIUR – USR per il Piemonte – Ufficio IV - Ufficio per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione tel: 011 5163614 – 616 – 617; e-mail: drpi.ufficio4@istruzione.it

STAFF della Pinacoteca Albertina – tel: 011 0897370; e-mail: pinacoteca.albertina@coopculture.it

LA STAFFETTA

Notiziario realizzato dagli alunni della classe 3^F dell'Istituto secondario di primo grado "P. Gobetti" di Borgomanero per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2018-2019

Ha partecipato alla selezione regionale

Descrizione del PROGETTO CROCUS e altre riflessioni

"I fiori sono come l'arcobaleno, quando sbocciano segnano la fine della tempesta"

(Frase tratta dal libro "I fiori della tempesta" di Guido Cavalli, dalla cui lettura è sorto il progetto Crocus).

"Non dobbiamo fermarci alla drammaticità del male, ma dobbiamo cercare la luce della speranza".

(studenti)

"La luce della speranza, l'abbiamo trovata anche in Liliana Segre, che idealmente è stata con noi tutto l'anno. E' stata fonte di ispirazione e di forza. E ancora non smette di stupirci. A lei dedichiamo i nostri pensieri".

(Studenti)

Descrizione:

E' stata realizzata l'aiuola della Memoria fatta da bulbi di crocus, all'ingresso della scuola. Nell'attesa della fioritura vi è stato modo di riflettere, ragionare e progettare ben oltre il 27 gennaio.

I fiori hanno tardato a sbocciare e gli studenti hanno disegnato e colorato un crocus, poi deposto sulle finestre. Sono, poi, fioriti bellissimi crocus gialli. L'iniziativa è stata un *incipit* per numerose altre: visita al Memoriale della Shoah di Milano a dicembre 2018, mostra al Comune per far conoscere il Progetto Crocus, nel mese di gennaio 2018, invio di una lettera da parte degli studenti a Liliana Segre (che ha loro risposto), invito di adesione al Progetto anche alle primarie del territorio.

SE IL VENTO ED IL MARE POTESSERO PARLARE

Realizzato dagli alunni della classe II C dell' IC di DRUENTO (TO) - Scuola secondaria di I grado "Don Milani" per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2018-2019 (video e album)

Ha superato la selezione regionale con menzione

IERI tra filo spinato e cemento persone diventavano vento, OGGI nel fondo delle acque più chiare, persone diventano mare.

C'era il silenzio che solo il mare sa dare. Ero una bambina felice, avevo 15 anni, non è giusto morire.

Ci sembrava impossibile tutto quel silenzio. Il mondo era un carro ermeticamente chiuso, poi il caldo diventò insopportabile. C'era poca aria.

Quando il treno si è mosso tutti abbiamo capito dove sarebbe andato ed iniziammo a piangere.

Eravamo trattati come bestie, prima di essere mandati al macello.

Non c'era la luce, non c'era un centimetro di spazio, non era possibile sdraiarsi e neanche sedersi tutti. I carri venivano chiusi, eravamo in trappola. Nessuno aveva il coraggio di chiedere qualcosa…Il mondo era un carro ermeticamente chiuso.

La gente che passava ci vedeva, ma non ci guardava.

Ci maltrattavano e ci minacciavano con le pistole.

Gli uomini più pii pregavano al centro del vagone. Pregavano anche per noi, che non sapevamo pregare.

Poi non ci furono più pianti e non ci furono più preghiere.

Ci fu solo il silenzio, il silenzio importante delle ultime cose, il silenzio che solo il mare sa dare…

TIENIMI IN BRACCIO
La storia di Massimo

Realizzato dagli alunni della classe II A dell'IC Druento (TO) - Scuola Primaria "Domenico Luciano" di Givoletto - per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2018-2019

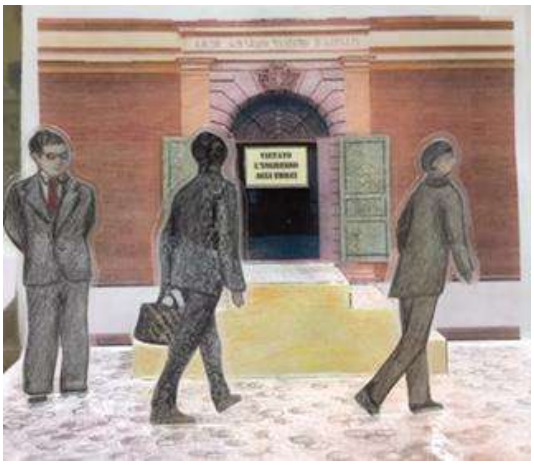
Ha superato la selezione regionale

Concorso Nazionale "I giovani ricordano la Shoah" – XVII edizione a.s. 2018-2019 – Menzione per la sezione delle Scuole Primarie da parte della Commissione valutatrice del concorso suddetto, composta da rappresentanti del MIUR e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, con la seguente motivazione: "Gli alunni di una seconda classe di scuola primaria hanno raccontato la storia del salvataggio del piccolo Massimo Foa.

Tenendo conto dell'età dei bambini, gli insegnanti hanno trovato un modo particolarmente delicato di far loro raccontare una tragica vicenda storica. Il risultato di questa esperienza didattica è un testo in rima, corredato da disegni spontanei e vivaci, che rendono di immediato impatto emotivo questo lavoro".

Il lavoro verrà premiato in occasione della Cerimonia di premiazione che si terrà presso il Palazzo del Quirinale, il giorno 24 gennaio p.v.

1938 P.O.P. U.P. DIFFERENZA (OVVERO "1938 PRIMA O POI: UNA PICCOLA DIFFERENZA)



Realizzato dagli alunni della Classe II F (coadiuvati da alcuni ragazzi della III D) dell' IC di DRUENTO (TO) - Scuola secondaria di I grado "Don Milani" per la XVI ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah"- a.s. 2017-2018.

Ha superato la selezione regionale e nazionale

I POP UP nascono per approfondire e far comprendere ai ragazzi l'apparente "sopportabilità" delle norme discriminatorie nel momento della loro emanazione: i ragazzi immaginavano che i provvedimenti dell'autunno del 1938 fossero stati immediatamente accompagnati da aggressioni e dal pericolo della vita (emersi nella fase genocidiaria, scatenatasi in Italia dopo l'8 settembre del 1943). Quindi, nel 1938 si poteva andare per strada, comprare il pane, si poteva ancora vivere.

I POP UP come strumento per superare lo stereotipo di una persecuzione immediatamente violenta e di riflessione su quali effetti veri possa avere un provvedimento di legge discriminatorio sulle esigenze dei singoli: spazzare il campo da false immaginazioni dell'Italia del 1938. Tuttavia, il reticolo cavilloso di norme e regolamenti fu in grado di incidere una profonda linea di discontinuità nella vita di chi le subiva.

Tali cambiamenti sociali sono stati mostrati in maniera immediata ed intuitiva, permettendo all'osservatore più estraneo ai fatti di cogliere la loro portata. I POP UP mostrano la medesima situazione (allontanamento dalla scuola, sequestro della radio, etc) prima e dopo l'entrata in vigore della normativa antiebraica. L'osservatore potrà riflettere sulle piccole differenze e soprattutto sul peso di tali cambiamenti nella vita degli individui coinvolti.

LIBERA MEMORIA: Intervista ad un testimone della Shoah

Realizzato dagli alunni della Classe V A della Scuola Primaria "Domenico Luciano" di Givoletto - IC di Druento (TO) per il Concorso "I giovani ricordano la Shoah" a.s. 2016 – 2017.
(video ed album)

Ha partecipato alla selezione regionale

"Libera memoria esprime l'intento di lavorare sulla Memoria: ricercare informazioni e testimoni, documentare, interrogarsi, riflettere, lasciarsi andare ai ricordi, LIBERARSI ai grandi ideali, quali la Libertà, la Tolleranza, la Giustizia, il Rispetto. L'intervista al testimone Aldo Liscia ci ha insegnato proprio questo!".

(classe V A)

Il progetto è partito dalla lettura del "Diario di Anne Frank", dall'ascolto di obblighi e divieti che Anne doveva sopportare all'inizio della sua reclusione nell'Alloggio segreto, a causa delle leggi razziali. I bambini hanno immaginato di rendere visibili gli OBBLIGHI e i DIVIETI elencati da Anne nel suo diario, dando loro la veste grafica di cartelli stradali, per sottolineare come le leggi razziali, uscite sui giornali, fossero diventate un regolamento obbligatorio per tutti.

Da questa esperienza è scaturita la ricerca della voce di un testimone: il Signor Aldo Liscia. Incontro che è stato descritto dai bambini. Le impressioni, le emozioni e le riflessioni sono state raccolte in un quaderno.

"*Nella fantasia, dove la giustizia trionfa sempre (poiché è proprio lì che vogliamo portare la realtà), abbiamo immaginato di poter buttare al vento le ingiuste leggi razziali e di poter ridare **GIUSTIZIA**, a chi le aveva subite, trasformando la "bruttura" in **RINASCITA** e in bellezza, purezza, varietà,…come fiori profumati*!

IN MEMORIA

Realizzato dagli alunni della Classe III A della Scuola Secondaria di I grado Dante Alighieri dell'IC Casale 3 per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah"- a.s. 2018 – 2019
(libro e video)

Ha partecipato alla selezione regionale

Le parole della senatrice Liliana Segre hanno permesso una riflessione dalla quale sono scaturite le seguenti domande:
Come dare idealmente voce a coloro che non sono sopravvissuti?
Non essendoci testimoni tra i non sopravvissuti, si può raccontare una storia senza le parole e senza le immagini?
Un libro senza parole può comunicare qualcosa?

SI'

Il cosiddetto "libro illeggibile" è un libro in cui non contano le parole, ma i colori, le forme, i tagli…non c'è niente da leggere, ma molto da conoscere attraverso i sensi".

(B. Munari)

Realizzato con il recupero di materiali ed assemblato secondo le abilità manuali e la fantasia degli autori, per svelare una storia, foglio dopo foglio, un percorso multisensoriale da guardare, toccare e sentire, seguendo le emozioni che suscita ciascuna pagina, senza pretesa di conoscere quello che effettivamente fu, per suggerire luoghi, situazioni, stati d'animo vissuti dai protagonisti.

LE PIETRE DI INCIAMPO

Realizzato dagli alunni delle Classi IIB e IIIC della scuola secondaria di 1° grado dell'I.C. NOVI LIGURE 1 per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah"- a.s. 2018 – 2019

Ha partecipato alla selezione regionale

La ricerca effettuata dagli alunni, è partita dalla posa di una Pietra di inciampo a Novi Ligure dedicata a Silvio Ottolenghi nel 2017 ed è proseguita poi nell'a.s. 2018-2019 con la ricerca di storie di personaggi legate ad altre Pietre di inciampo (o che potrebbero essere segnalati per altre Pietre) anche nei paesi di origine dei compagni: un viaggio avvincente attraverso diversi paesi dell'Europa e del Mediterraneo.

La particolare composizione delle classi coinvolte (ben 7 nazionalità e altrettante lingue) ha fatto sorgere l'idea di una ricerca dal titolo "*Ebrei italiani e stranieri a Novi Ligure*" e l'idea di coinvolgere i genitori degli studenti stranieri nella traduzione sia delle Pietre collocate in quei paesi sia della storia dei personaggi cui sono dedicate.

Ne è nata una raccolta di storie tradotte in polacco, in romeno, in arabo (Casablanca), in albanese, in francese, in spagnolo.

Il materiale è stato fornito dalla Società In Novitate, gruppo di studiosi della storia locale e dalla Biblioteca Civica di Novi.

LA BOLLA DI GIOSUE'

Realizzato dagli alunni della Classe III D della scuola secondaria di 1° grado dell'I.C. Bellini di Novara per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah"- a.s. 2018 – 2019

Ha partecipato alla selezione regionale

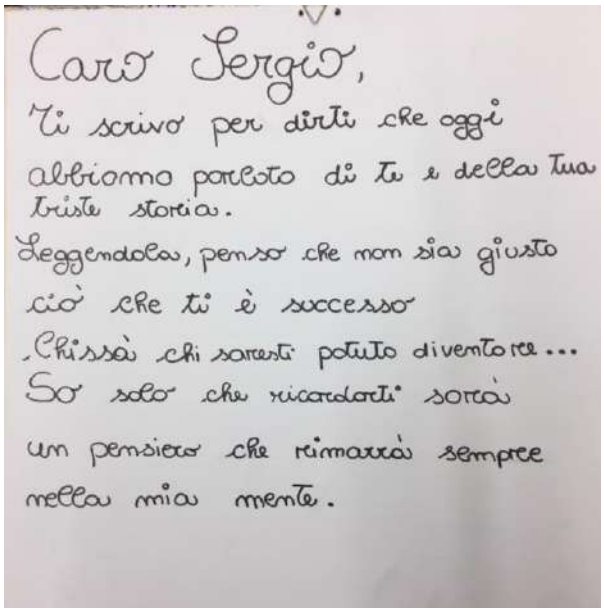
In seguito ad una lezione sulle leggi razziali del 1938 ed al racconto di molte storie di bambini ebrei vissuti all'epoca delle leggi e sopravvissuti sia alla guerra sia alla deportazione, gli alunni della classe hanno deciso di scrivere una lettera immaginando di essere uno di questi bambini, che essendo nato e vissuto in quel periodo, non ha potuto avere una vita normale come la loro.

Per quanto sopravvissuti alla persecuzione ed alla guerra, sono e sono state persone che ancora oggi fanno i conti con le proprie paure ed incertezze e soprattutto con il sentimento di vuoto di chi ha vissuto quegli anni come in una "bolla" per rimuovere e dimenticare l'orrore di quanto è successo.

Di qui il titolo "La bolla di Giosuè".

La storia di Giosuè è anche stata illustrata con delle vignette che potrebbero essere state inserite in una rivista di propaganda favorevole al regime che servissero di monito a chi avessero osato aiutare gli ebrei.

SCINTILLE DI VITA


Caro Sergio,
Ti scrivo per dirti che oggi
abbiamo parlato di te e della tua
triste storia.
Leggendola, penso che non sia giusto
ciò che ti è successo
Chissà chi saresti potuto diventare...
So solo che ricordarti sarà
un pensiero che rimarrà sempre
nella mia mente.

Realizzato dalle classi III A, B, C dell' I.C. Statale "E. S. VERJUS" di Oleggio per il Concorso "I giovani ricordano la Shoah" a.s. 2018 – 2019.

Ha partecipato alla selezione regionale

…Con alzata di mano si è deciso che il contenitore fosse una scatola. Una scatola che contiene scintille della vita di coloro che non ci sono più, di coloro che sono "cenere nel vento" e che non hanno mai avuto la possibilità di raccontare la loro storia. Una scintilla che può essere costituita da un tamburello, da un paio di pattini, da una candela, da un puzzle, dal vagone di un treno…

Una scatola che vuole essere una speranza per le generazioni future.

Non tutti i cassetti sono stati riempiti, perché non tutte le storie sono state raccontate. I cassetti che sono vuoti aspettano di essere riempiti da qualcuno che racconti la storia di altre persone a cui noi non abbiamo dato voce.

Il lavoro di riflessione, in seguito alla consultazione dell'archivio allo Yad Vashem e presso il Museo Civico ed Etnografico di Oleggio, è diventato un manufatto, una poesia, una lettera, una pietra di inciampo, un quadro, un disegno, una produzione di qualche cosa che fosse legato alla vita di quelle persone…non più solo nomi…

PIETRE DI INCIAMPO

Diari dei progetti e delle attività realizzati dagli alunni delle Classi III A, B, C, D, E della scuola secondaria di I grado dell'IC Mondovì 2 per la mostra organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Pinacoteca Albertina – a.s. 2018/2019

"La memoria della deportazione inscritta per la prima volta nelle strade di Mondovì"

"Il 27 gennaio 2019l'IC Mondovì 2 commemora 23 antifascisti"

GIORNATA DELLA MEMORIA, 27 GENNAIO 2019

"Il memoriale della Deportazione di Borgo San Dalmazzo

ILGIARDINO DEI FINZI CONTINI

"Lettura parallela tra il romanzo di Giorgio Bassani ed il film di Vittorio De Sica"

IL FASCISMO E LE LEGGI RAZZISTE DEL 1938

MEMENTO

Alfieri Eleonora, Cortina Davide, Giuriato Lorenza,
La Greca Leonardo, Lagrotteria Alessandro

LA STAMPA

In attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio

Il Consiglio dei Ministri delibera l'esclusione dalle scuole di tutti gli insegnanti ed alunni nati da genitori di razza ebraica

Il testo del decreto

L'eco all'estero

Si tira diritto

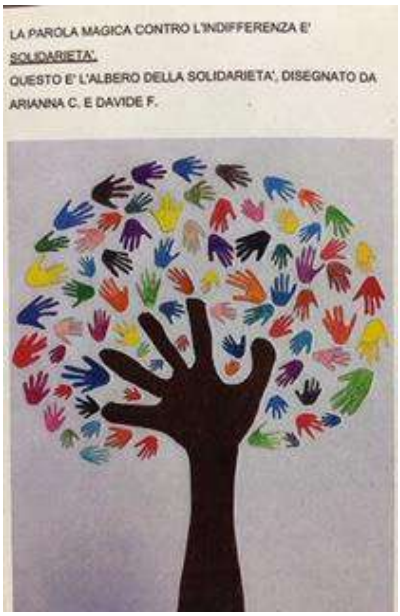
Realizzato dagli alunni Alfieri Eleonora, Cortina Davide, Giuriato Lorenza, La Greca Leonardo, Lagrotteria Alessandro dell'IIS CARLO UBERTINI di Caluso (TO) per la mostra organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Pinacoteca Albertina – a.s. 2018/2019

La ricerca effettuata dagli allievi dell'IIS CARLO UBERTINI di Caluso (TO), *è stata l'occasione per riflettere sul passato attraverso l'esame dei documenti dell'archivio storico scolastico dell'istituto* riferiti agli anni scolastici 1937-38 e 1938-39, i quali *hanno offerto la grande opportunità di "toccare con mano" i fatti nazionali avvenuti in quegli anni , così tristemente significativi per la nostra nazione.*

…..

Era difficile se non impossibile sfuggire alle "maglie" del regime perché le circolari emanate dai vari enti avevano la finalità di trasformare la scuola pubblica in una scuola di partito, nel quale non vi era nessuno spazio alla libertà personale sia degli alunni sia del personale docenti e non docenti.

FOGAZZARINO
N° Speciale Novembre 2018 – I Giovani ricordano la Shoah



Realizzato dagli alunni dell' IC A. FOGAZZARO di Baveno (VB) per il Concorso "I giovani ricordano la Shoah" a.s. 2018 – 2019

Ha superato la selezione regionale

Da un paio di anni nella scuola viene stampato un giornale redatto dai ragazzi.

Su proposta degli alunni stessi, si è deciso di realizzare un numero speciale dedicato all'argomento del concorso. Come spiegano i ragazzi stessi:

.. abbiamo deciso di creare questa edizione speciale nella speranza di riuscire a diffondere .. la consapevolezza che ciò che è accaduto potrebbe ripetersi e spetta a noi fare in modo che questo non succeda.

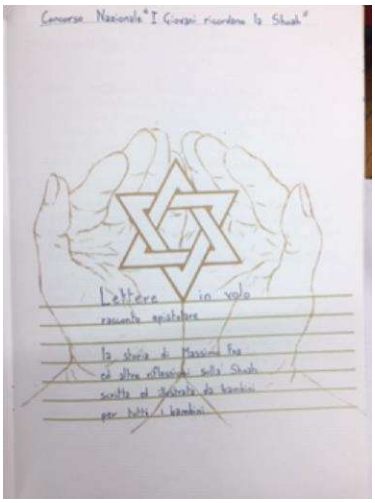
Il lavoro è frutto del laboratorio del giovedì pomeriggio; tutti gli alunni delle classi hanno partecipato, lavorando in piccoli gruppi, alla stesura degli articoli, alcuni con ricerche on-line, altri in maniera più creativa dopo un'accurata progettazione e documentazione guidata dai docenti.

Il gruppo dei redattori ha provveduto alla sistemazione ed impaginazione degli articoli ed alla stampa del giornale stesso.

E' stata un'attività inclusiva e coinvolgente anche per gli alunni con bisogni educativi speciali.

LETTERE IN VOLO

La Storia di Massimo Foa ed altre riflessioni sulla Shoah, scritta ed illustrata da bambini per tutti i bambini.



Realizzato dagli alunni delle classi V A,B,C dell'I.C. Verolengo (TO) per la XVII ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2018-2019

Ha partecipato alla selezione regionale

Il racconto epistolare suddiviso in tra capitoli, intende ricostruire la storia dell'ebreo torinese Massimo Foa e riflettere sulla Shoah, attraverso lettere e disegni indirizzati ad Anne Frank, immaginaria interlocutrice.

Gli alunni dopo aver approcciato le linee principali della religione ebraica e la storia ebraica nel periodo storico di riferimento (dalle leggi razziali alla fine della II Guerra Mondiale), hanno incontrato Laura Ferrara, nonna di un'alunna rinchiusa, ancora bambina, in un campo di prigionia inglese ad Adis Abeba in Etiopia. Sono poi venuti a conoscenza di storie di bambini piemontesi salvati e si sono dedicati alla lettura del "Diario di Anne Frank". Ne hanno ripercorso la storia attraverso foto d'epoca e alcune sequenze dei film "Mi ricordo Anna" (regia A. Negrin) e "Il diario di Anne Frank" (regia G. Stevents). Gli studenti e le studentesse hanno incontrato i testimoni Guido Foa, figlio di Massimo, Alessandra Boggio, nipote di Tilde Roda Boggio, Giusta tra le Nazioni, Cecilia Genisio, novantasettenne staffetta partigiana courgnatese e Ezio Novascone, partigiano novantaseienne di Courgnè. I testimoni hanno ricostruito la storia di Massimo Foa e della sua famiglia, fuggita da Torino e nascostasi a Courgnè nel 1942. La ricostruzione è stata possibile grazie alla lettura dei diari di Elena Recanati, mamma di Massimo, deportata ad Auschwitz e sopravvissuta. Dall'incontro con Ezio Novascone e dalla consultazione di documenti da lui raccolti in un archivio inedito custodito presso l'Istoreto, è emerso un aspetto della città di Courgnè, sede di internamento per 51 ebrei jugoslavi (serbi e croati), inviati tra il 1941 ed il 1942 prima ad Aosta e poi a Courgnè, ed in altre località in provincia di Torino.

I testi ed i disegni indirizzati ad Anne costituiscono un lavoro frutto della libertà espressiva dei bambini coinvolti, che hanno lavorato in piccoli gruppi all'interno delle tre classi, ciascuna resa custode di parte della storia.

BASSANOPOLI
fuori e dentro le mura

Realizzato dagli alunni della classe II B dell' IC di DRUENTO (TO) - Scuola secondaria di I grado "Don Milani" per la XV ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2016-2017 (video e album)

Ha superato la selezione regionale con menzione e la selezione Nazionale

La classe II B ha partecipato al bando che in questo anno scolastico proponeva la testimonianza letteraria autobiografica di Giorgio Bassani per ricostruire il clima dell'epoca delle persecuzioni antiebraiche.

Perciò gli alunni si sono cimentati nell'ideazione e realizzazione di un gioco di società in cui il percorso è caratterizzato da imprevisti – che possono , con assoluta casualità, talvolta favorire i giocatori e talvolta danneggiarli – unito al rischio di eliminazione che corrono tutti i giocatori.

L'ideazione del gioco inoltre voleva, inoltre, essere una metafora della situazione di incertezza e paura vissuta dagli ebrei negli anni delle leggi razziali.

TULLIO E I GIUSTI DEL CANAVESE

Realizzato dagli alunni delle classi V A,B,C dell'I.C. Verolengo (TO) per la XVI ed. del Concorso "I giovani ricordano la Shoah" – a.s. 2017-2018

Ha superato la selezione regionale

Tullio e i Giusti del Canavese si propone di essere un educational, scritto di bambini per i bambini dai 9 anni in su. Racconta la storia di Tullio Levi sopravvissuto alla Shoah e salvato da una famiglia di Giusti fra le Nazioni. Il testo è corredato da un cd il cui il lettore troverà le immagini originali dei documenti, delle persone e degli ambienti del tempo.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

Ufficio II

"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

I BANDI DI CONCORSO

I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UCEI
UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

A.S. 16-17

XV edizione del concorso scolastico nazionale ***"I giovani ricordano la Shoah"***

rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere studi e approfondimenti sul tragico evento che ha segnato la storia europea del '900.

Le tracce

Per **scuola primaria**:

La memoria delle persone che hanno vissuto il periodo dalle leggi razziali alla seconda guerra mondiale e alla Shoah si rivela sempre una fonte preziosa per conoscere la storia e ripercorrere le vicende di quegli anni. Intervistate, possibilmente a piccoli gruppi, con domande preparate da voi, sia i nonni che gli anziani del luogo in cui vivete. Con la collaborazione del vostro insegnante, potete anche consultare le interviste sul web (vd. sitografia). Confrontando le testimonianze raccolte o visionate esprimete le vostre riflessioni e le vostre emozioni nella modalità che preferite.

*Sitografia:

https://sfi.usc.edu/video-testimonies?title=&field_language_tid=5&sort_by=created&sort_order=DESC

http://digital-library.cdec.it/cdec-web/audiovideo

http://www.yadvashem.org/yv/en/education/languages/italian/lesson_plans/testimonies.asp

http://www.shoah.acs.beniculturali.it/index.php?page=Browse.Collection&id=shoah%3Avhf_it

Per la **scuola secondaria di I grado**:

L'esperienza umana di Giorgio Bassani, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, ha dato vita anche ad una intensa testimonianza letteraria dell'amara vicenda delle persecuzioni antiebraiche e della Shoah.

Sulla base della lettura di alcuni dei suoi romanzi e racconti, nonché della visione dei film tratti dalle sue opere, ricostruite il clima dell'epoca ed esprimete le vostre considerazioni nella forma che ritenete più congeniale.

Per la **scuola secondaria di II grado**:

"Il mondo non vi crederà mai". Ecco quanto dicevano i carnefici della Shoah ai prigionieri dei campi di sterminio. Alcune vittime, sopravvissute a quell'esperienza, sentirono la necessità e trovarono la forza di portare la testimonianza di quanto accaduto solo dopo i primi fenomeni di "negazionismo", negli anni '80.

Oggi, ad oltre 70 anni dalla fine della Seconda Guerra mondiale e della Shoah, dopo esservi documentati sul fenomeno del "negazionismo", discutetene in classe e elaborate con le tecniche a voi più congeniali un prodotto che possa servire a conoscerlo e contrastarlo.

A.S. 17-18

XVI edizione del concorso scolastico nazionale ***"I giovani ricordano la Shoah"***

rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere studi e approfondimenti sul tragico evento che ha segnato la storia europea del '900.

Le tracce

Per **scuola primaria**:
Dopo la promulgazione delle "leggi razziali" del 1938 e il successivo inasprimento della persecuzione nazifascista, molte famiglie ebraiche, durante la Shoah, hanno tentato con ogni mezzo di mettere in salvo i loro bambini. A volte li hanno affidati ad altre famiglie o organizzazioni che hanno provveduto alla loro salvezza. Ricercate e raccontate, nelle modalità che preferite, qualcuna di queste storie.

Per la **scuola secondaria di I grado**:
Illustrate/sceneggiate/commentate contenuto e significato della normativa antiebraica fascista del 1938, con particolare riguardo al mondo della scuola, per spiegarla a chi proviene da altre realtà e da altre culture.
Riflettete su come la conoscenza della storia passata possa essere utile, ottant'anni dopo, per capire la realtà di oggi.

Per la **scuola secondaria di II grado**:
"Da pochi mesi erano state proclamate le leggi razziali, e stavo diventando un isolato anch'io. I compagni cristiani erano gente civile, nessuno fra loro né fra i professori mi aveva indirizzato una parola o un gesto nemico, ma li sentivo allontanarsi, e, seguendo un comportamento antico, anch'io me ne allontanavo: ogni sguardo scambiato fra me e loro era accompagnato da un lampo minuscolo, ma percettibile, di diffidenza e di sospetto. Che pensi tu di me? Che cosa sono io per te? Lo stesso di sei mesi addietro, un tuo pari che non va a messa, o il giudeo che «di voi tra voi non rida*»?" (Primo Levi, *Ferro* da *Il sistema periodico*)
* Dante, Paradiso, canto V, vv. 79-81

A ottant'anni dalla pubblicazione del Manifesto della Razza e delle successive leggi razziali (http://goo.gl/o2J9Q6), contestualizzate e analizzate la citazione di Primo Levi. Approfondite le conseguenze della normativa antiebraica nel mondo della scuola e nella società.

A.S. 18-19

XVII edizione del concorso scolastico nazionale ***"I giovani ricordano la Shoah"***

rivolto a tutti gli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere studi e approfondimenti sul tragico evento che ha segnato la storia europea del Novecento.

Le tracce

Per **scuola primaria**:
Quest'anno Anna Frank avrebbe compiuto 90 anni. Lei, come tanti in Europa, fu salvata e nascosta da persone amiche e coraggiose. Altre, però, la denunciarono, provocandone l'arresto unitamente alle famiglie che abitavano nello stesso nascondiglio. Ricostruite, attraverso testimonianze e letture, storie simili di solidarietà ma anche di indifferenza e ostilità, avvenute in Italia in quel periodo storico.

Per la **scuola secondaria di I e II grado**:

Sulla base dei vostri studi e delle vostre conoscenze, riflettete sull'intervento pronunciato il 5 Giugno 2018 dalla senatrice a vita Liliana Segre al Senato della Repubblica:

"*Si dovrebbe dare idealmente la parola a quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento. Salvarli dall'oblio non significa soltanto onorare un debito storico verso quei nostri concittadini di allora, ma anche aiutare gli italiani di oggi a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le ingiustizie e le sofferenze che ci circondano. A non anestetizzare le coscienze, a essere più vigili, più avvertiti della responsabilità che ciascuno ha verso gli altri*"